



---

# MI METTO IN CAMMINO CON TE, GESÙ...

---

PROPOSTA DI PREGHIERA  
PERSONALE PER GIOVANI

[#quintadomenica](#) [#quaresima](#)



QUINTA DOMENICA  
29 MARZO 2020

---





---

La vita non ci basta mai. Ogni diminuzione di salute o di vitalità ci spaventa e vorremmo sistemare tutto con pastiglie e miracoli. Dio non ci garantisce solo la vita biologica, ma la vita piena: quella che cerchiamo ovunque ma che possiamo ridurre a piaceri carnali. Perché la vita vera non si regola sulle questioni del cibo, del corpo, dei piaceri. Il suo fondamento è ben oltre (2a lettura). Quando ci poniamo queste domande, Dio si entusiasma, perché lui ha ciò di cui abbiamo bisogno e non vede l'ora di darcelo, di mostrarci come ottenere tutta questa vita (1a lettura). Anzi. Anche quando la morte sembra aver preso il sopravvento e ci getta nelle lacrime, Gesù, Signore della vita, è capace di riempirci di nuovo di vitale slancio. Però bisogna credergli e fidarsi di lui (Vangelo) perché la vita piena supera questa vita e va oltre: Gesù è Signore della vita eterna e ci mostra la strada.

DON FEDEZ ZANETTI



# MI METTO IN PREGHIERA



- Spengo il mio cellulare o quello che mi disturba
- Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore
- Entro in preghiera con un **Segno di Croce**



*Fatti aiutare anche della scelta di un luogo tranquillo; magari accendi una candela o stai davanti ad un crocifisso.*

# MI METTO IN PREGHIERA

- Posso farmi aiutare dalla musica

EMAN – TU SEI LA FORZA  
**ASCOLTA**



In Te Dio io trovo la forza  
Per non gettare la spugna  
Perché Cristo ha donato il  
Suo sangue



Proprio quando sono  
qui con Te  
Tu vinci per me  
Le mie battaglie  
[...] Le mie infermità



# SALMO 129

Dal profondo a te grido, o Signore;  
Signore, ascolta la mia voce.  
Siano i tuoi orecchi attenti  
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?  
Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.  
Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.  
L'anima mia è rivolta al Signore  
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,  
Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la  
misericordia  
e grande è con lui la redenzione.  
Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe.



*Leggi con calma il Salmo 50 e sottolinea  
la parola/frase che più ti ha colpito*

# DAL VANGELO DI GIOVANNI



In quel tempo, un certo **LAZZARO** di Betània, il villaggio di **MARIA** e di **MARTA** sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello **Lazzaro era malato**. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». **Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro**. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «**Andiamo di nuovo in Giudea!**». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».



# DAL VANGELO DI GIOVANNI



Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della **morte di lui**; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. **Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!** Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». **Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà».** Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «**Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».** Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».



# DAL VANGELO DI GIOVANNI



Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando **Maria** giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!**». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

# DAL VANGELO DI GIOVANNI



Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. **Disse Gesù: «Togliete la pietra!»**. Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: **«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»**. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: **«Lazzaro, vieni fuori!»**. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

# MEDITA

(CON L'AIUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)



Il cammino della Quaresima, arrivato alle soglie della Settimana Santa, ha come tappa fondamentale **l'episodio della risurrezione di Lazzaro**, l'amico per il quale Gesù piange. Si tratta di un segno straordinario che vuole preparare i discepoli al grande evento della risurrezione che celebreremo a Pasqua. **La risurrezione di Gesù, tuttavia, è diversa da quella di Lazzaro**, il quale viene riportato alla vita terrena per essere restituito ai suoi cari, ma in attesa della morte. Gesù Risorto, invece, avendo vinto la morte una volta per sempre nel suo corpo, non conosce più il dolore amaro della morte. Che, però, Gesù, prima di morire e risorgere, si manifesti potente e capace di dare vita ai morti è quanto mai importante: **Gesù è Dio che dà la vita, ha la stessa forza del creatore; di più, anche nella condizione della morte, dove ogni vita sembra sottratta e assente, lì è capace di riportare vita.** Per l'evangelista questo è l'elemento decisivo che caratterizza il racconto della risurrezione di Lazzaro: l'ultimo grande miracolo di Gesù mostra chiaramente la verità di quanto aveva detto: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

# MEDITA

(CON L'AUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)



La sua missione allora non sono solo parole, ma è vita che nasce, è vita restituita, è vita donata che ci permette di vedere Dio e le sue opere. Nella narrazione evangelica poi c'è anche un aspetto tragico e ironico nello stesso tempo: Gesù dà la vita a Lazzaro, ma a causa di questo gesto egli sarà condannato a morte. I Giudei non sopportano Gesù, perché egli non solo porta il perdono di Dio in terra, ma ha anche la forza di dare la vita, come fa Dio. Restando prigionieri della loro invidia e ignoranza, preferiscono mandare a morte colui che dà la vita. La risurrezione di Gesù, dopo il venerdì santo, ricorda che nessuno può togliere la vita a Dio, perché Dio non può essere distrutto dalla morte. Egli è la sorgente della vita stessa. Gli evangelisti, infatti, ricordano con grande stupore che Gesù non ha vissuto la morte come un essere privato di un suo bene o di un suo diritto, ma che egli si è offerto come nostro modello, facendoci capire che chi serve per amore, come egli ha fatto nell'ultima cena, non deve temere nemmeno la morte, perché nulla può togliere la vita a chi la dona per amore ai fratelli.



# MEDITA

(CON L'AIUTO DI DON MAURIZIO GIROLAMI)



La **morte** per ciascun uomo sulla faccia della terra è un'esperienza tragica e irrevocabile e ne è prova il fatto che Gesù stesso ha pianto per l'amico Lazzaro. **Cristo però, in mezzo a noi, non si ferma a piangere con noi, ma prega e ci rende partecipi della sua vita con il Padre, che è vita che dura sempre.** Il tempo della Quaresima è tempo di conversione, che significa non mandare a morte chi dà la vita, non condannare chi può dare speranza. Conversione significa soprattutto aprirsi all'inedito di Dio che, in mezzo a noi, mette a nostra disposizione quella vita che non teme alcuna morte. Così è stato per Gesù e così sarà per quanti gli appartengono.

# MI RACCOLGO QUALCHE MOMENTO IN SILENZIO



- Rileggo il Vangelo: secondo te, cosa ti voleva dire Gesù con quelle parole?
- Provo a visualizzare la scena, il luogo in cui avviene, i personaggi principali, le parole che si scambiano, il tono delle voci, i gesti. E lascio affiorare il mio sentire, senza censure, senza giudizi.
- Come un amico fa con un amico, parlo con il Signore su ciò che sto ricevendo da lui oggi o in questo periodo...

- **Da quale «sepolcro che puzza» Gesù ti invita ad uscire?**
- **Cosa vogliono dire per te le parole di Gesù «io sono la resurrezione e la vita?... Credi questo?»**



*Sarebbe bello lasciare la Bibbia aperta nella pagina del Vangelo di oggi (Gv 11,1-45) sul proprio comodino e magari «sbirciarla» anche durante la settimana.*

# TERMINO LA MIA PREGHIERA



- Prego il **PADRE NOSTRO**

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. *Amen.*

- Saluto il Signore con il **Segno della Croce**



*Non esco in maniera brusca dalla preghiera ma  
mi lascio con un sorriso al Signore*

PORTA IL TUO VISO VERSO

LA LUCE



E LE OMBRE CADRANNO







SEGUICI SU TELEGRAM



**<https://t.me/PGconcordiaPN>**

OGNI MATTINA IL VANGELO DEL GIORNO CON UNA MEDITAZIONE  
E L'ESAME DI COSCIENZA ALLA SERA